



Con il sostegno di



CORRIERE DELLA SERA BUONENOTIZIE L'IMPRESA DEL BENE

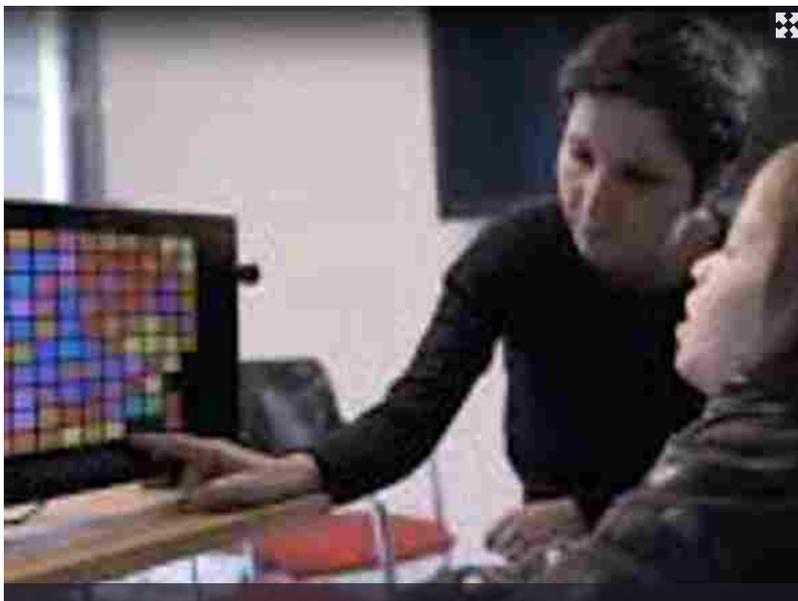
CHI SIAMO COMITATO SCIENTIFICO BANDI APPUNTAMENTI EVENTI DIALOGHI UN AIUTO SUBITO

tecnologie

Un software di giochi aiuterà i piccoli che non possono parlare

È il progetto di Fondazione Tog messo a punto con il Mondino di Pavia e sostenuto da Just Italia. Un puntatore oculare consente ai bambini di comunicare con gli occhi

di Paola D'Amico



Sono come crisalidi, chiusi in un bozzolo. Non parlano, non possono esprimersi con i gesti né trasmettere le emozioni. Solo lo sguardo può aprire un varco sul loro mondo



Andrea Pacini, ex parà in sedia a rotelle che ora insegna ai disabili a volare

interiore. Ogni anno, migliaia di bambini nascono affetti da sindromi genetiche o sono colpiti da paralisi cerebrali infantili che impediscono il normale processo della crescita, segnando spesso in modo indelebile la loro vita e quella delle famiglie. Per loro la Fondazione «Tog Together to Go» ha studiato un puntatore oculare o *eye tracker* che consentirà ai bambini di comunicare attraverso gli occhi. Ed è il progetto avanzato di tecnologia digitale che «Fondazione Just Italia» (www.fondazionejustitalia.org) ha selezionato quest'anno e deciso di sostenere con la campagna «Diamo voce ai tuoi occhi». Partita da uno stanziamento iniziale di 300 mila euro, la raccolta fondi tramite la vendita di uno speciale miniset benefico ha raggiunto in poco tempo la cifra finale di ben 340 mila euro. «È un progetto straordinario che ci ha colpito per l'uso utile e benefico delle tecnologie», spiega Marco Salvatori, presidente della Fondazione nata nel 2008 per volontà dell'omonima azienda di Grezzana (Verona) che distribuisce i cosmetici svizzeri Just tramite party a domicilio e ha deciso di testimoniare il proprio impegno sociale sostenendo ogni anno un progetto nazionale di ricerca medico-scientifica o di assistenza sociosanitaria per l'infanzia. «Ci sentiamo partecipi di una grande speranza - aggiunge la vicepresidente Daniela Pernigo -, dare voce a questi bambini e scoprire tutto il loro potenziale».

Non è una scienza nuova l'«oculometria», nota anche come monitoraggio oculare: è il processo di misurazione del punto di fissazione oculare o del moto di un occhio rispetto alla testa. Misure che si ottengono tramite un tracciatore oculare (*eye tracker*) e possono essere utilizzate nello studio anatomico e fisiologico dell'apparato visivo, nella linguistica cognitiva o nella progettazione di prodotti commerciali. Consente di rilevare, per esempio, gli aspetti su cui si focalizza l'attenzione del consumatore. Nuovo è invece il puntatore studiato a misura di questi bambini: un sistema personalizzabile, associato ad un software semplificato che utilizza stimoli visivi e sonori e necessita di programmi di apprendimento basilari. Fondazione Tog (www.togethertogo.org), che dal 2011 è attiva a Milano con un «Centro di Eccellenza per la Riabilitazione di bambini con patologie neurologiche complesse» e cura gratuitamente 114 bambini offrendo loro un percorso riabilitativo personalizzato, l'ha progettato insieme al Centro di Neuroftalmologia dell'età infantile della Fondazione Mondino di Pavia (www.mondino.it). Trenta sono al momento i bimbi inseriti nel progetto.

«Il nostro *eye-tracking* - spiega infatti Antonia Madella Noja, segretaria generale di Fondazione Tog - è un sistema assemblato di strumenti acquistabili sul mercato, più semplici e meno costosi. Esistono già altri puntatori oculari, ma sono prevalentemente destinati a pazienti con patologie neuromuscolari e hanno costi alti. La disponibilità di strumentazioni più semplici e meno costose ci consentirà di ampliare il numero di piccoli che ne potranno beneficiare. Creeremo - conclude - un software di giochi e attività di apprendimento che permetterà l'utilizzo di questa tecnologia a bambini con paralisi cerebrali infantili e sindromi genetiche con ritardo mentale».

Il ruolo del Mondino, precisa Sabrina Signorini, responsabile del Centro di Neuroftalmologia dell'età evolutiva dell'Istituto neurologico pavese, «sarà quello, prima di tutto, di effettuare una valutazione preliminare sui bambini che faranno questo percorso riabilitativo». Il sistema di *eye-tracking* si inserisce all'interno del grande obiettivo di «facilitare», cioè pensare, progettare, creare strumenti attraverso i quali i bambini colpiti da queste patologie possano esprimere il potenziale e inserirsi meglio nella società».

11 maggio 2018 (modifica il 11 maggio 2018 | 11:26)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da 

CHI SIAMO

Questo nuovo spazio «Buone Notizie - L'impresa del bene» nasce insieme al nuovo settimanale del Corriere della Sera. Un'avventura che affrontiamo con grande entusiasmo, convinti che la forza, l'energia, la creatività, la professionalità del Terzo settore potranno mostrare visioni nuove e proporre un nuovo approccio culturale, economico e sociale al Paese. [Leggi tutto](#)

#lamiabuonanotizia

Un'associazione, una storia, una persona: se hai incontrato una realtà che merita di essere valorizzata puoi segnalare a buonenotizie@corriere.it
Per dare voce all'Italia che non si arrende

SCRIVICI

LA CREW



Elisabetta Soglio - Sono nata nel 1965, sono laureata in Lettere e ho cominciato a fare la giornalista ad Avvenire: da quasi 25 anni lavoro al Corriere dove mi sono occupata di cronaca e politica e ho curato la pagina della Città del Bene. Adesso comincia l'avventura dell'inserto sul Terzo settore: che poi è cronaca, politica e anche economia.



Paolo Foschini - Nato a Bologna nel 1964. Laureato in lettere fa il giornalista dal 1990, prima al Resto del Carlino poi all'Avvenire e dal 1997 al Corriere. Si è sempre occupato di cronaca, ogni tanto di cultura. Dirige un coro di detenuti nel carcere milanese di San Vittore.



Rossella Verga - Sono nata a Milano nel 1965, sono laureata in Scienze politiche e ho iniziato a fare la giornalista a 21 anni, prima al Giorno e dal 2000 al Corriere. Mi sono occupata soprattutto di